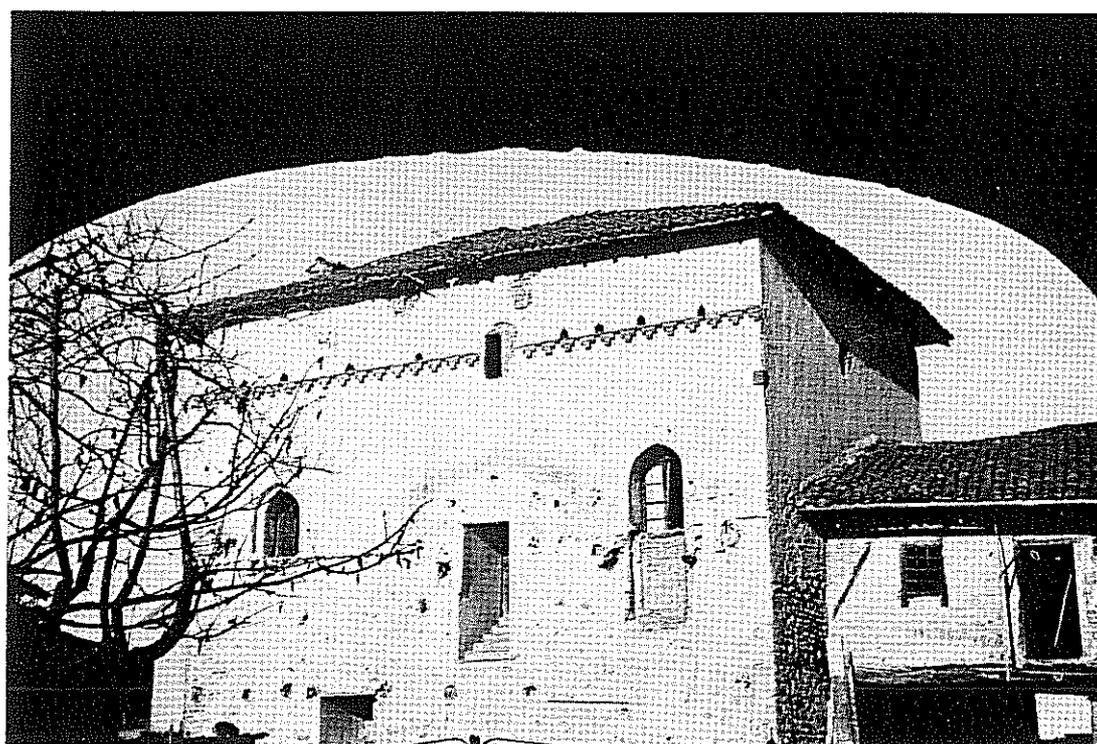
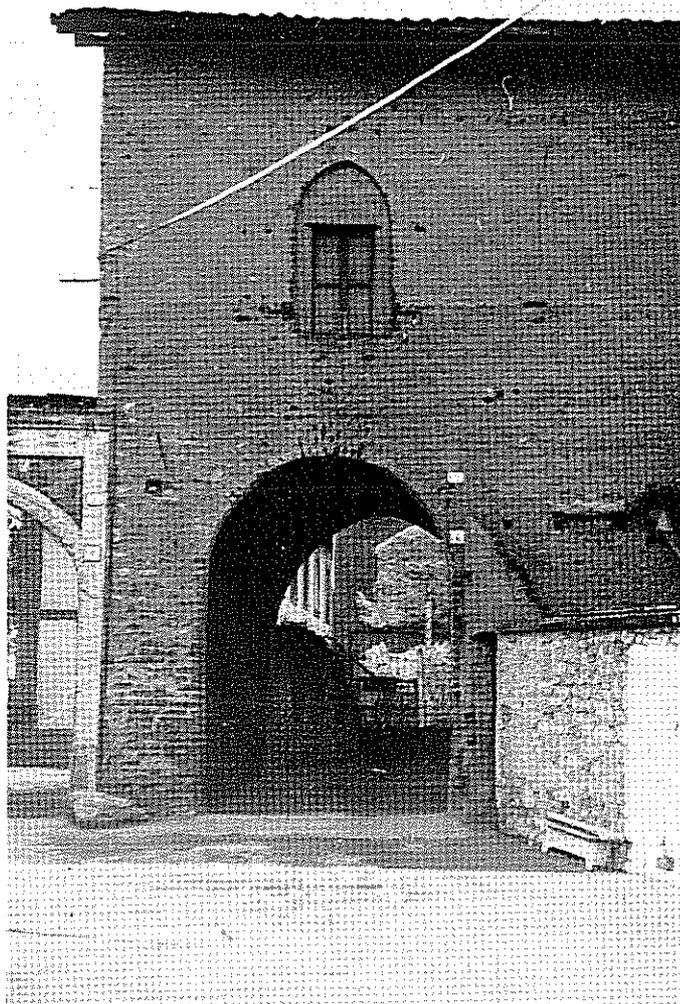


**Un particolare
dell'area
monumentale
di
Gorla
Maggiore**





Arte muraria longobarda e romanica, in Castelseprio, così già in Tradate, Gorla, Cerro; da militare a religiosa: su fondamenta romane

Luigi Carnelli
sindaco di Gorla Maggiore

**L'obbidienzieria di Gorla Maggiore
e la rete stradale lungo l'Olona e il Seveso**

NOTA 1*

Chi ha avuto l'occasione di leggere lo storico *Giulini*, nelle sue « *Memorie della città e della campagna di Milano* » nota una pergamena antica che si riferisce a una sentenza dell'Arcivescovo *Giordano da Clivio* e datata 3 novembre 1119. In essa si rileva che, oltre alle Cappelle della Santa Chiesa Milanese, distribuite nella città di Milano e nelle zone di campagna (come *San Vitale*, in territorio di Gorla Maggiore, *San Pietro* in Campo Lodigiano, *San Fedele* in Solarolo, *San Giovanni* alla Conca, oltre a *Sant'Eufemia*, *San Calimero*, *Santi Romano e Babila*, *S. Michele* subtus domum, *Sant'Alessandro*, *Santa Maria* al Circolo (vecchio Circo), vengono citate parecchie obbidienzierie.

I nomi delle stesse, portano le località di *Gorla Maggiore*, *Valli* (Tre valli in Svizzera), *Abiasca*, *Venegono*, *Busto*, *Trecate* (presso Brebbia - Va), *Morcinta* in luogo di *Musarto*, *S. Siro* alla *Vepra*, *Bombello*, *Terra Mala* (queste ultime quattro probabilmente in territorio attuale di Milano), *Birago*, *Carpianello*, *Vigonzone*, *Polianello*, *Sennago*, *Lucerbate*, *Cari-malo*, *Covazano*, *Canirago* presso *Rozano*.

Osservando su una cartina geografica, e confrontando i nomi delle località tutt'ora conosciute, si può dedurre che le stesse erano dislocate lungo il corso del Fiume Olona e in parte sul fiume Seveso.

Probabilmente un itinerario collegava la bassa milanese dall'antica *Corteolona*, per Milano, sempre seguendo il corso del Fiume, sino alle Valli Svizzere (costeggiando il Lago Maggiore da Trecate - Brebbia in poi).

Per quanto riguarda il corso del Fiume Seveso le località citate, si fermano a certo punto, per la fine della giurisdizione del Territorio della Diocesi Milanese. Oltre si entrava nel territorio della diocesi di Como e l'Arcivescovo poteva essere impotente a decidere. È da notarsi che in quel periodo storico la lotta tra Como e Milano, sia per il problema del predominio che per le vicende religiose della passata (?) « *Pataria* » erano ancora in corso.

Probabilmente il collegamento stradale tra questi centri di assistenza religiosa e viaria erano di enorme importanza per le comunicazioni con le terre d'oltralpe.

Secondo il giudizio di alcuni storici, in base ai documenti rinvenuti, l'utilità di queste « *Obbidienzierie* » era quella di assistere il viandante, dietro il pagamento di uno scotto in denaro, nei suoi viaggi, rifornendolo di un giaciglio per dormire e delle relative vetto-vaglie. Nello stemma figurativo del Comune di Gorla Maggiore, si mette in evidenza oltre al simbolo delle « *Tre Torri* » segno di baluardo di difesa, una lampada contornata da 5 monete di argento.

NOTA 2°

Le famiglie antiche dei *Moneta*, discendenti dai *Monetari*, avvalorano l'ipotesi di un centro che aveva il compito di far pagare il soldo di transito e altri diritti in uso nei tempi.
ARA A DIANA

NOTA 3°

Trovasi al Museo del Castello un'ara dedicata a DIANA ritrovata ai primi del secolo in un cascinale del territorio di Gorla Maggiore.

NOTA 4°

Verso il 1780 venne convogliato con un sistema di canalizzazione, nei torrenti Grade-luso e Bozzente, che si dirigono verso la parte dell'Olonia, lambendo Saronno e la zona di Rho.

NOTA 5°

IL TORRENTE REBAU (ora Fontanile di Tradate) (o RABAU)

Un tempo ricco di acque sorgive e di notevole volume, nasce nella zona di Venegono, attraversa Tradate e la zona boschiva di Abbiate, Carbonate, Gorla Maggiore.